

» **L'intervista** David Melcher, docente all'ateneo di Trento

# «Sanità e immigrazione le sfide del presidente»

TRENTO — «Ho votato sei settimane fa per posta. Anche se sono in Italia da molti anni, io sono americano». David Paul Melcher è docente di psicologia generale all'università di Trento e ieri notte ha dormito poco: «Certo che ho seguito le elezioni, la vittoria di Obama non era così scontata».

**Perché secondo lei Romney non ha vinto? Lo scarto tra i due avversari è stato di pochi voti.**

«Romney avrebbe potuto vincere. Quando le cose in America vanno male in genere gli elettori decidono di cambiare presidente; stavolta non è successo più per gli errori di Romney che per gli asset di Obama».

**Obama quindi ha deluso gli americani?**

«Direi di no, gli hanno dato ancora fiducia anche se quando è stato eletto la prima volta c'erano aspettative molto alte, fin troppo direi visto il momento delicato e il disastro economico e finanziario mondiale che era in atto. È stato il primo presidente nero degli Stati Uniti, è stato la rivoluzione, adesso è il presidente e su quello dovrà confrontarsi».

**In cosa avrebbe sbagliato Romney?**

«Romney è uscito candidato dopo aver vinto le primarie repubblicane. Per vincerle ha dovuto assumere una posizione ben definita e chiara, di estrema destra (sì alle armi, no all'immigrazione clandestina), forse anche troppo rispetto alla sua reale posizione. Questo gli ha fatto perdere molti voti dell'elettorato di centro, probabilmente proprio quei voti che hanno fatto la differenza».

**Cosa si aspetta ora l'America da Obama?**

«Che continui quello che ha iniziato, come anche lui ha dichiarato. L'America deve fare i conti con una crisi causata dalla crescita a debito, ora serve riconvertire il sistema. Anche la riforma della sanità va completata. In Italia curarsi è un diritto, prima di Obama negli States non era così. Obama ha messo fine alle guerre, o almeno è quello che dovrà continuare a fare».

**Obama è il futuro?**

«Almeno per i prossimi quattro anni sicuro. Poi c'è da considerare il suo elettorato. Il 70% dei voti è arrivato da giovani e ispanici che in America rappresentano il futuro della nazione. Per questo molto del suo consenso se lo dovrà gestire nelle politiche immigratorie e nell'istruzione. Obama dovrà mettere mano all'immigrazione irregolare perché sono milioni le persone senza diritti. Ma non si può dire "chi è irregolare via dal Paese", un intero sistema economico così crollerebbe».

**La politica sull'istruzione è stata un punto debole di Romney?**

«Il suo vice ha dichiarato che avrebbe tagliato i fondi all'università e alla ricerca. Questo gli ha fatto perdere voti nelle università».

**Romney adesso ha invitato i repubblicani a lavorare con Obama, lo crede possibile?**

«Me lo auguro. Il braccio di ferro con i repubblicani è stato molto forte e se continueranno a farsi la guerra invece di lavorare insieme difficilmente l'America potrà uscire dalla crisi. Anche negli States l'opposizione se non è costruttiva rappresenta un problema».

**Linda Pisani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



David Paul Melcher

